

FIPER, L'ITALIA INTRODUCE UNA NORMA EUROPEA SULL'IMPIEGO DI POTATURE PER USO ENERGETICO

MILANO  MER, 15/05/2019

Righini: "Per l'abrogazione incentivi elettrici da biomasse, puntiamo a promuovere impianti cogenerativi in filiera corta"



Entra in vigore la legge europea 2018, che introduce due importanti novità per il settore delle biomasse. Con la pubblicazione della **Legge 3 maggio 2019, n. 37 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2018** il nostro Paese adotta la norma europea che fa chiarezza sull'impiego di sfalci e potature per uso energetico. Vengono dunque esclusi dal regime rifiuti: "gli sfalci e le potature derivanti dalla manutenzione del verde pubblico dei comuni, utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale

biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana (art.20)". Confermata inoltre l'abrogazione dell'art. 1 (commi 149-150,151) delle disposizioni introdotte dalla legge di stabilità 2016, che estendevano il periodo di incentivazione per gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biomasse, biogas e bioliquidi (art. 21).

Walter Righini, presidente FIPER, già lo scorso marzo all'indomani dell'approvazione del testo alla Camera, aveva criticato duramente la disposizione osservando che "per il Governo non c'è differenza tra i grandi impianti di sola produzione elettrica che acquisiscono biomassa con le navi e i piccoli impianti co-generativi abbinati a reti di teleriscaldamento a biomassa, che si approvvigionano di biomassa legnosa proveniente dalla manutenzione dei boschi circostanti nelle aree alpine e appenniniche del Bel Paese".

Per Righini: "il **testo europeo approvato finalmente mette chiarezza sull'impiego delle potature del verde a fini energetici**; una proposta portata avanti da FIPER da anni proprio per favorire concretamente un modello di "economia circolare virtuosa". Continua Righini: "riguardo l'abrogazione della proroga dell'incentivi alla produzione elettrica da biomassa, ribadiamo che venga riconosciuto un supporto minimo agli impianti co-generativi abbinati al teleriscaldamento ai fini del raggiungimento del target previsto dal PNIEC; alla politica decidere in che modo, favorendo modelli di approvvigionamento derivanti dalla gestione dei boschi locali in filiera corta".